

Ispezione di Ferrovie e forze dell'ordine «C'è ancora da fare»

Un tour di due ore tra piazzale Marconi e via Gavazzeni, sottopasso ferroviario compreso. C'erano proprio tutti ieri per rendersi conto sul campo della situazione dell'area della stazione ferroviaria. Comune - con l'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi, i consiglieri di maggioranza Ezio Deligios e Francesca Ric-

cardi e quelli di opposizione Stefano Benigni e Alberto Ribolla - forze dell'ordine (Polfer, carabinieri e Guardia di finanza), sindacati e tutte le sigle che ruotano attorno alle ferrovie dello Stato (Centostazioni, Rfi, Trenord, Sistemi Urbani). Il sopralluogo è nato da un tavolo specifico della Prefettura (convocato l'8 mar-

zo scorso), dove dagli assessori presenti (con Gandi, i colleghi Francesco Valesini e Leyla Ciagà) è emersa la sollecitazione a verificare in loco le situazioni più difficili.

Le presenze indebite di tossicodipendenti e spacciatori, gli immobili delle ferrovie usati abusivamente come dormitori e per bivacchi, l'attraversamento dei binari, con rischi per l'incolumità delle persone e per la circolazione dei treni, l'abbandono di rifiuti (e siringhe) con vere e proprie discariche. I dirigenti delle ferrovie hanno riconosciuto che «la stazione non è più quella di qualche anno fa, alcuni spazi sono stati risanati». Ma è stato condiviso la necessità «che

ognuno faccia la sua parte»: sia sul versante delle infrastrutture sia sul versante del presidio e della sicurezza. Per questo gli «spunti» raccolti sul campo ora verranno riportati al tavolo della Prefettura dove tutti i soggetti coinvolti saranno chiamati a presentare delle possibili soluzioni.

Tra le questioni da affrontare, è emersa la necessità di meglio regolamentare l'accessibilità delle aree, per evitare le intrusioni «sospette». Già riqualificato, invece, un deposito di attrezzature e materiali ferroviari che era stato trasformato in un dormitorio abusivo di senza tetto e tossicodipendenti.

Be. Ra.



Controlli in stazione

